

L'IMPEGNO DI TERNA PER AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'impegno per l'ambiente e per uno sviluppo sempre più sostenibile nasce dalla consapevolezza che il mandato di una grande azienda infrastrutturale come Terna, che realizza opere e servizi elettrici di interesse pubblico, non può prescindere da una sensibilità sempre maggiore nei confronti del patrimonio ambientale e paesaggistico del Paese.

Il primato mondiale di Terna negli indici di sostenibilità

Questo impegno, che si accompagna all'attenzione per le proprie persone e per un modello di gestione che si posiziona fra le best practice a livello globale, ogni anno trova conferma nel riconoscimento ricevuto dai principali indici borsistici internazionali di sostenibilità come FTSE4Good (Global e Europe), STOXX" ESG, Axia (Ethical e CSR), ECPI (Ethical Global, Euro, EMU), MSCI (Global e Europe Sustainability), ASPI Eurozone, Ethibel (Excellence, Sustainability Europe) oltre che negli indici italiani FTSE ECPI Italia SRI Benchmark e Italia SRI Leaders.

Nel settembre 2015, in particolare, **Terna** ha ottenuto il miglior risultato di sempre e addirittura il **primato mondiale**, diventando **Industry Leader del settore delle Electric Utilities** del prestigioso indice **Dow Jones Sustainability**.

Sviluppo della rete elettrica e rispetto per il territorio

Negli ultimi 5 anni Terna ha demolito oltre 550 km di vecchie linee liberando così circa 2.200 ettari di terreno.

L'adesione di Terna a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale trova la sua formalizzazione nella **Politica ambientale** (2009) che ne definisce gli ambiti d'azione.

L'impegno dell'Azienda per l'ambiente comincia sin dalla fase di pianificazione degli investimenti di sviluppo della rete attraverso l'**ascolto degli stakeholder** e la **ricerca di soluzioni condivise** tramite un processo di **concertazione** volontaria e preventiva con Istituzioni del territorio, adottato nel 2002 e coerente con le finalità della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** recepita nell'ordinamento italiano solo nel 2007.

Terna ha inoltre siglato **Protocolli** d'Intesa con le principali associazioni ambientaliste (**WWF Italia, LIPU, Legambiente**) per migliorare i criteri ambientali nelle attività di pianificazione e sviluppo della rete, con particolare riguardo alla minimizzazione degli impatti sulla **biodiversità**.

Il contributo della tecnologia

Un contributo importante alla minimizzazione dell'impatto visivo è dato dall'utilizzo di **tralicci a ridotto impatto visivo**, in particolare i **tubolari monostelo** che consentono di **ridurre fino a 15 volte** l'ingombro al suolo, dai 150 mq di un traliccio tradizionale tronco-piramidale fino a soli 10 mq.

La soluzione dell'**interramento dei cavi** comporta maggiori impatti in fase di cantiere, una minore affidabilità tecnica, tempi di intervento più lunghi in caso di guasto oltre a costi di realizzazione da 5 a 10 volte maggiori di quelli di una normale linea aerea, ed è pertanto utilizzata prevalentemente nelle aree urbanizzate e dove la configurazione della rete e le esigenze elettriche lo consentano.

La responsabilità di Terna verso l'ambiente prosegue, ovviamente, anche con la prevenzione sulla contaminazione di falde acquifere e la limitazione dei danni alla vegetazione, la gestione degli eventi incidentali, la minimizzazione delle emissioni atmosferiche e rumorose, l'impiego di automezzi e la corretta gestione dei rifiuti e delle terre da scavo.

Il contributo alla riduzione delle emissioni

Accanto agli effetti positivi in termini di sicurezza del servizio e di costo finale dell'energia elettrica, **lo sviluppo della rete determina una riduzione delle emissioni da parte del sistema elettrico**: con la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di sviluppo 2015 si stima una riduzione delle emissioni del settore pari – a regime - a circa 15.000.000 di tonnellate annue di CO₂, in particolare 400.000/500.000 tonnellate attraverso la riduzione delle perdite, fino a 8.000.000 di tonnellate per il miglioramento del mix produttivo e fino a 7.000.000 di tonnellate per la connessione di impianti da fonte rinnovabile.